



**Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori  
della Provincia di Agrigento**

# Rassegna stampa

2 Gennaio 2018

**ENTRO IL 2020 PASSERÀ SOTTO LA GESTIONE DEL COMUNE. NESSUN PASSO È STATO COMPIUTO**

## Aree demaniali di San Leone: tutto tace

San Leone: presentazione del Piano di utilizzo del Demanio marittimo (Pudm), gestione del boschetto di viale delle Dune, erosione costiera. Tutto tace.

Com'è noto, entro il 2020 la gestione delle aree demaniali marittime passerà ai Comuni costieri dell'Isola. Agrigeno compresa.

In tal senso, l'assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente, ha emanato un decreto (il D.A. 319 del 2016) contenente le linee guida per la presentazione dei Pudm al Dipartimento Territorio e Ambiente e con la nota del 27 giugno 2017, ha fissato la data di scadenza per la presentazione dei Pudm (sei mesi dell'approvazione dell'entrata in vigore della Legge). Scadenza che il Comune di Agrigeno, pare, non abbia rispettato e per gli inadempienti tale Legge prevede che "i Comuni inadempienti che ... non abbiano adottato il Piano di utilizzo delle aree demaniali marittime, i commissari ad acta ... sono autorizzati ad esercitare i poteri sostitutivi finalizzati alla redazione dei suddetti Piani".

Il commissario ha a disposizione 60 giorni per presentare il Pudm dapprima all'Ufficio territoriale Ambiente



**L'amministrazione comunale avrebbe dovuto presentare il Pudm entro dicembre 2017**

per una revisione del Piano, alla quale segue la trasmissione al Dipartimento che, a sua volta, ha tempo 90 giorni per l'approvazione.

Quindi, ricapitolando, l'amministrazione comunale di Agrigeno avrebbe dovuto presentare il Pudm entro dicembre 2017, se avessero rispettato i tempi, probabilmente, ne avrebbero dato notizia durante la conferenza stampa di fine anno, così come è stato fatto con l'istituzione dello Sportello Unico per l'Edilizia (Sue) che, pare appena il caso di ricordare, è un obbligo di legge e non una "straordina-

ria" iniziativa dell'amministrazione comunale. Ma tant'è.

Torniamo a San Leone: il boschetto di viale delle Dune sarebbe dovuto essere oggetto di un protocollo d'intesa tra Demanio marittimo, Azienda foreste demaniali e Comune.

Il suolo è di pertinenza del Demanio marittimo che, con una convenzione stipulata anni or sono con l'Azienda foreste demaniali, ne concedeva a quest'ultima, a titolo gratuito, la gestione (per le opere da effettuarsi sul soprasuolo). Nella scorsa primavera, nacque l'idea di stipulare una conven-

zione anche con il Comune. Convenzione che pare, si sia arenata, probabilmente a causa delle difficoltà a reperire i fondi.

Nessun progetto, al momento, sembra sia stato presentato per l'erosione costiera rilevata all'altezza di villa Pertini, dove le acque del mare sono giunte quasi a ridosso delle abitazioni. In questo senso, dovrebbe intervenire direttamente l'assessorato regionale Territorio e Ambiente anche se un "passaggio" del progetto dagli uffici territoriali preposti dovrebbe essere quasi un percorso obbligato.

L'unica nota positiva è rappresentata dal progetto che, in autunno scorso, fu presentato da Legambiente sulla riqualificazione di Maddalusa e Babbaluciara. Un progetto ritenuto particolarmente interessante che prevedeva, tra le altre cose, la sistemazione del ponte con adeguati parapetti, l'installazione di una struttura in legno e l'attivazione di un percorso all'interno dell'area. Anche in questo caso, la mancanza di fondi disponibili rischia di far saltare il progetto, nonostante Legambiente abbia messo a disposizione la maestranza progettuale.

**RITA BAIÒ**



# Ventiquattro anni fa l'ok alle direttive al nuovo Piano Regolatore. Un percorso infinito, che si spera possa concludersi favorevolmente

Di **Massimo D'Antoni** - 1 gennaio, 2018

Correva l'anno 1994. Nel 2018, appena arrivato, saranno trascorsi ben 24 anni, ossia quasi un quarto di secolo. Fu nel 1994, ventuno anni dopo l'entrata in vigore del Piano comprensoriale numero 6, che il Consiglio comunale di Sciacca approvò le direttive per il via libera al nuovo Piano Regolatore Generale. Sì, quel Prg che corrisponde a uno degli iter procedurali più complessi della storia, caratterizzato scontri e fregature, errori e sospetti, dimenticanze e furti. È di pochi giorni fa, dopo anni di attesa, l'autorizzazione della Regione alla VIA-VAS, su un piano che da anni si teme possa essere già troppo vecchio per i cambiamenti nel frattempo intervenuti. Fatto sta che mentre altri comuni hanno addirittura approvato le varianti ai loro piani (è il caso di Menfi), a Sciacca è dal 1973 che si attende un nuovo Prg. Una storia bizzarra, tanto da far dire che c'è chi non vuole che il Piano venga approvato. Perché alla fin fine sono i fatti a dire che in 50 anni (dal terremoto del Belice in poi) in questa città è convenuto sguazzare nel disordine urbanistico, preferendo approvare centinaia di varianti, cosa che non era sbagliata, perché alla fine qualcosa bisognava pur fare in un'ottica di rispetto delle esigenze dei cittadini. Si spera che il 2018 sia l'anno buono. Anche se il sospetto che qualcuno di importante tenti o continui a tentare di mettersi di traverso è sempre più che legittimo.